

IL RESTO DEL CARLINO

MERCOLEDÌ — 23 NOVEMBRE 2022

Nel Barco ducale un convitto per gli studenti dell'Agrario

URBANIA

Il **barco ducale** tornerà finalmente a rivivere, con tanti inquilini tra le sue mura e un utilizzo stabile dopo decenni di sporadiche attività. Si tratta del futuro convitto destinato ad accogliere gli studenti dell'indirizzo agrario dell'istituto Della Rovere della città durantina. Ad annunciarlo è la provincia, che nel piano di programmazione della rete scolastica approvato alcuni giorni fa ha deliberato l'istituzione di un convitto (maschile e femminile) annesso all'istituto tecnico agrario, che conta già 183 iscritti ed è in crescita.

La **procedura** dovrà avere il via libera definitivo della Regione Marche, ma la strada è tracciata, anche perché per la sede il comune ha già deliberato la disponibilità gratuita dell'ex convento di san Giovanni Battista, meglio noto come Barco ducale, anche se la struttura attuale è un cenobio settecentesco che del barco non conserva nulla. «C'è una strategia partita nel 2018 – spiega l'architetto Maurizio Bartoli, dirigente della provincia – voluta dall'allora presidente Tagliolini e sostenuta da quello attuale Paolini, di potenziamento del Della Rovere, che



Sopra, il Barco ducale; a lato l'architetto Maurizio Bartoli della Provincia



oggi conta cinque indirizzi. Urbania è diventata riferimento per le aree interne in particolare con l'inserimento del corso di agraria, unico oltre a Pesaro. Nel 2018 la Provincia ha acquistato per 385mila euro l'ex convento di santa Chiara, che prima era in affitto. Nel complesso da quell'anno sono stati spesi quasi 8 milioni per il completo recupero della struttura e la realizzazione della palestra vicino al campo sportivo. Al momento sono quasi conclusi gli spogliatoi della palestra ed è in fase di assegnazione il miglioramento sismico di tutta la sede, probabilmente con inizio lavori entro fine anno. Per potenziare l'agrario abbiamo realizzato anche una serra e dei laboratori. Il con-

vitto potrà solo attrarre più studenti e dare loro la possibilità di sfruttare al meglio gli stimoli che l'indirizzo sa offrire».

Ma un'altra novità è all'orizzonte: «Realizzeremo – conclude Bartoli – un nuovo corpo di laboratori in un'area che il comune ci ha concesso gratuitamente, non lontana alla palestra. Questo nuovo edificio in futuro sarà ampliabile con una mensa e altre aule e sarà collegato da un percorso pedonale all'aera sportiva e alla sede centrale, costituendo tre poli distanti tra loro poche centinaia di metri. Un impegno a rendere il Della Rovere una scuola sempre migliore e attraente».

Giovanni Volponi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

URBANIA

Per il sindaco Marco Ciccolini così si premia l'eccellenza

Il sindaco Marco Ciccolini (foto a lato) esprime grande soddisfazione per i due progetti: «Realizzare nell'entroterra un convitto è importante: abbiamo ragazzi che vengono da lontano ed è fondamentale per loro risiedere in loco, come prevede la regola in Italia per gli istituti agrari. Così si azzerà anche la mobilità passiva. Il convento di san Giovanni Battista poi è perfetto: era difficile da riutilizzare, per la presenza dell'enorme chiesa centrale, di solo due grandi stanze e tante piccole cellette attorno. Un eventuale utilizzo difforme da quello di dormitorio e aree comuni era impensabile, tanto che era stato ristrutturato ad albergo negli anni 2010. Utilizzato dopo l'abbandono dei frati come casa di riposo, dalla riqualificazione è stato usato solo durante i periodi estivi, per pochi giorni. Sarebbe una destinazione che lo farebbe final-



mente rivivere, anche perché è immediatamente utilizzabile. Non manca nulla, nessun lavoro dev'essere svolto. E pensiamo anche a quanto stimolante possa essere risiedere lì per dei giovani studenti. Per quanto riguarda i laboratori, abbiamo ceduto il terreno con entusiasmo, un'area di 10mila metri quadri che è strategica per la posizione, a due passi tra l'altro dalla stazione delle corriere. Il Della Rovere è un'eccellenza in crescita, prezioso per contrastare lo spopolamento dell'entroterra».

gio. vol.